

Appuntamenti della settimana

Domenica 8 settembre 2024 - XXIII Domenica del Tempo Ordinario

Lunedì 9 settembre 2024

Oggi la Messa delle ore 18.00 viene celebrata in chiesa parrocchiale in ricordo di Celeste Maggio vedova Ippolito, morta lo scorso 9 luglio

Martedì 10 settembre 2024

Oggi la Messa viene celebrata in chiesa parrocchiale alle ore 18.30: saranno presenti alcuni esponenti dell'ufficio Beni culturali della CEI di Roma

Venerdì 13 settembre 2024

Incontro volontari festa della comunità oratorio ore 19.00 | **Messa alla Cappellina dell'Addolorata tra S. Matteo e S. Martino della Pigrizia ore 20.00:** per questo oggi **NON** verrà celebrata la Messa delle 18.00. Per chi avesse difficoltà a salire alla cappella ci sarà un servizio auto che passerà davanti alla chiesa parrocchiale e all'antica parrocchiale dalle 19.20
Prove di canto chiesa parrocchiale ore 20.45

Sabato 14 settembre 2024

Battesimo di Piero Verderio chiesa parrocchiale ore 16.00

Domenica 15 settembre 2024 - XXIV Domenica del Tempo Ordinario

Messa di saluto a don Massimo Maffioletti ore 10.30: a seguire aperitivo in largo Quarenghi

SALUTO A DON MASSIMO E BENVENUTO A DON LUIGI

La nostra comunità saluterà don Massimo, parroco di Colognola dal 5 settembre, domenica 15 settembre, durante la Messa delle 10.30, cui seguirà un aperitivo in largo Quarenghi. Accoglieremo invece il nuovo parroco, don Luigi Manenti, domenica 29 settembre. Seguiranno comunicazioni più dettagliate.

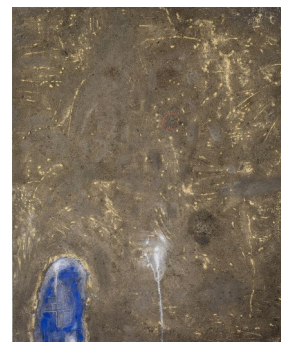
Don Massimo farà l'ingresso a Colognola venerdì 4 ottobre, partendo a piedi dalla parrocchiale di Longuelo verso quella di Colognola alle 18.30. Per chi volesse accompagnare don Massimo senza partecipare al cammino appuntamento alle 20.30 nella chiesa di Colognola.

PREGHIERE DEL MATTINO E DELLA SERA A CASA MARTINO

Dal 3 settembre i nuovi orari delle preghiere del mattino e della sera a Casa Martino:
- PREGHIERA DEL MATTINO: da lunedì a venerdì ore 7.20 (7.00 colazione), il sabato ore 8.20 (8.00 colazione); al sabato la preghiera può essere preparata da un amico di Casa Martino;
- PREGHIERA DELLA SERA: da lunedì a giovedì ore 19.00 su richiesta; venerdì ore 19.00; sabato ore 19.30;
- ogni SECONDO VENERDÌ del mese la lettura è sostituita con una lettura del Vangelo della domenica successiva con il commento di un prete: l'incontro durerà 45-50 minuti;
- alla DOMENICA le preghiere del mattino e della sera NON sono previste;
- ogni mattina testo del Vangelo, commento e musica saranno inviati nel gruppo WhatsApp.

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della vostra generosità.



XXIII Domenica del Tempo Ordinario 8 settembre 2024

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (35,4-7)

Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiederanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (145/146)

Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (2,1-5)

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi? Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (7,31-37)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

I miracoli di Gesù nel Vangelo di Marco sono raccontati in modo molto essenziale. Proprio per questo - perché l'evangelista non si perde in ricami stilistici del testo - pare voglia restituirci la verità di un evento, così come è accaduto. I segni compiuti dal Gesù marcano paiono, dunque, voler restituire la cifra esatta del comportamento del Nazareno quando si trovava di fronte al male.

Cosa fa Gesù in questo caso? Innanzitutto, non fugge dal male (e dal malato) - come la sua cultura e religione gli avrebbero suggerito - ma lo avvicina e lo tocca. Gesù è diretto nei confronti del male: lo affronta, non con la violenza che ci parrebbe necessaria, ma con la leggerezza di un dito che sfiora. Il Dio che Gesù rivela non tratta male neppure il male, ma lo sconfigge egualmente. È uno stile quello che Gesù propone ai suoi discepoli, anche a noi. Lo stile del combattere il male con il bene.

Poi, Gesù, al male, rivolge la parola ... e quale parola! Fa un discorso brevissimo, di grande autorità: "effatà!" dice: quasi un soffio e, invece, si tratta di un verbo aramaico all'imperativo. È un comando, non un invito. Affronta il male con il bene, dicevamo sopra... ma affrontalo con decisione! Le orecchie che si aprono e la lingua che si scioglie sono il segno della libertà dal male. Libertà che apre le porte ad una vita vera, nella quale non si è più isolati dal mondo (non sentire, non parlare è isolamento) ma insieme agli altri, con i quali si può interagire e dare origine a relazioni fraterne, prima impossibili. A noi discepoli potrebbe dire questo miracolo che, se non sentiamo la voce di Dio in noi, be', siamo prigionieri e dobbiamo cercare la libertà con impegno, senza tentennamenti, come ha fatto lui: dobbiamo farlo "all'imperativo"!

Ultima suggestione: il racconto di Marco ci svela qual è il vero miracolo in tutto ciò che abbiamo letto: certo, un sordomuto sente e parla grazie al tocco e alla parola di Gesù... ma, soprattutto, Gesù ha portato il bene allo scoperto, lo ha mostrato a tutti, ha mostrato che è vincente e che non ha bisogno di grandi opere, ma solo di cuori che hanno passione per gli altri e per i legami fraterni.

Infine, Gesù sfugge dalla gloria che gli vorrebbero tributare dopo il miracolo: non è stato, il suo, uno spettacolo per guadagnare potere... ma un segno, una testimonianza del Vangelo, di come il farsi portatori sia salvifico e vivificante! Anche noi, se abbiamo questa convinzione, potremmo fare miracoli(!).

La domanda da farsi è quanto il Vangelo ci convince, ci abita, ci mette in cammino e in relazione con gli altri perché certi miracoli possano accadere.